

X	X	
X	X	

IMAGE
BUILDING



Il Secolo XIX
17 febbraio 2008

I PIANI DEL 2008

Borsa, la crisi spaventa le piccole ma le big sono pronte a quotarsi

Prada va avanti e domani scatta l'Ipo di Molmed. Prende tempo la Giochi Preziosi, seguita da possibili nuovi investitori

MILANO. La crisi dei mercati sta cambiando i piani di quotazione per diverse società. Soprattutto per le piccole compagnie attese sul listino di questi tempi, gli addetti ai lavori parlano ormai di «diversi rinvii o forfait». I nomi più noti hanno invece ancora tempo per decidere, ma danno segnali contrastanti. Prada conferma di volersi quotare quest'anno, con un'Ipo attesa per giugno o novembre. Giochi Preziosi, invece, vi dovrebbe rinunciare e anzi sarebbe alle battute finali un riassetto.

E presto, invece, per decisioni sull'Ipo della De Cecco, attesa in Borsa in realtà solo tra la fine 2008 e gli inizi del 2009. Il piano di semplificazione e riorganizzazione della struttura societaria, propedeutico alla quotazione, sta andando avanti e il 26 febbraio i soci del noto pastificio di Fara San Martino (Chieti) voteranno sulla fusione di una controllata in quella che pare destinata, a fare da capogruppo, la Fratelli De Cecco Di Filippo Fara San Martino.

La matricola più attesa nei prossimi mesi sembra comunque essere Prada, sia per fama, sia per dimensioni. È probabile che il gruppo guidato da Patrizio Bertelli faccia una nuova valutazione sui piani di quotazione entro poche



Enrico Preziosi, presidente del gruppo Preziosi, fondato nel 1978

settimane e dopo l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31 gennaio. Per il completamento della *due diligence*, comunque, ci vuole ancora un po' e nel frattempo l'azienda conferma di puntare a un'Ipo quest'anno, con due possibili «finestre», appunto, per giugno o per novembre. Nel mondo del lusso, del resto, anche Ferragamo come Prada non rinuncia ai piani di quotazione nonostante le difficoltà sui mercati azionari. In cantiere c'è ancora un'Ipo per quest'anno, probabilmente per giugno.

Dopo alcuni tentativi già naufragati in passato, Giochi Preziosi aveva ricominciato a parlare di quotazione nel marzo del 2007, quando si era data un

orizzonte temporale di 15 mesi. Le turbolenze con la crisi dei mutui *subprime* avrebbero però fatto accantonare i piani di Ipo e secondo fonti finanziarie è invece in dirittura d'arrivo un passaggio della quota di controllo (51,7%) ora in mano al fondo 3i, al fondo Clessidra di Claudio Sposito. Il patron del gruppo dei Gormiti, Enrico Preziosi, ha il 48,2% del capitale.

Più complicato il quadro per le società più piccole, e soprattutto per quanti avevano pensato a una quotazione in primavera. Solo venerdì il gruppo delle lampade Artemide ha annunciato di aver posto in *stand by* il progetto di quotazione, mentre vi ha rinunciato del tutto Sicurglobal. Dall'ok alla quotazione le aziende hanno 6 mesi per finalizzare lo sbarco in Borsa, dunque chi può prende tempo o valuta di rinviare il deposito della documentazione. Tra quanti sono ufficialmente già pronti ai blocchi di partenza, si attendono le decisioni di Best Union Company e di Greenergy Capital. Hanno invece rinunciato all'Ipo Manutencoop Facility Management e Philogen. A fine gennaio, però, la *small cap* napoletana Investimenti e sviluppo mediterraneo ha regolarmente esordito sul listino (a 1,3 euro, venerdì ha chiuso a 1,04 euro). E sta andando avanti la quotazione di Molmed, società di biotecnologie sorta all'interno del parco scientifico biomedico del San Raffaele. Domani inizierà l'offerta pubblica delle azioni e l'esordio a Piazza Affari è atteso per il 5 marzo.